

Firenze University Press: the peer review policy of an Italian academic publisher. Interview with Fulvio Guatelli by Alessia Papa

Fulvio Guatelli^(a)

a) Firenze University Press, <https://orcid.org/0000-0002-0309-0940>

Contact: Fulvio Guatelli, fulvio.guatelli@unifi.it

Received: 19 October 2022; **Accepted:** 24 October 2022; **First Published:** 15 January 2023

ABSTRACT

Peer review evaluates the originality and quality of a scientific work, through the judgment of a peer group, in order to preserve scientific authority and prevent the publication of poor quality manuscripts. Fulvio Guatelli, director of the Firenze University Press (FUP), one of the most innovative realities in the scientific field and one of the first publishing houses to have brought the peer review process to Italy, answers eight questions. FUP pays considerable attention to editorial practices; the FUP Scientific Cloud for Books project allows the systematic description, through a “cloud” of metadata, of all aspects of the scientific book (authorship, evaluation process, dissemination tools and access methods), in order to contribute to its enhancement and place it in the wake of scientific journals. FUP also aims at the dissemination of a qualitatively valid science, supporting the reviewers through collaborations, such as ReviewerCredits, which certify and reward their work. Initiatives that testify to the continuous evolution and gradual refinement process of peer review in the context of today’s scientific community.

KEYWORDS

Peer review; Metadata; Referee; Firenze University Press.

Firenze University Press: la policy per la peer review di un editore accademico italiano. Intervista a Fulvio Guatelli a cura di Alessia Papa

ABSTRACT

La peer review valuta l’originalità e la qualità di un lavoro scientifico, attraverso il giudizio di un gruppo di pari, allo scopo di preservare l’autorevolezza scientifica e scongiurare la pubblicazione di manoscritti di scarsa qualità. Fulvio Guatelli, direttore della Firenze University Press (FUP), una delle realtà più innovative in campo scientifico e tra le prime case editrici ad aver portato in Italia il processo di peer review, risponde a otto domande. FUP pone una considerevole attenzione nei confronti delle pratiche editoriali; il progetto *FUP Scientific Cloud for Books* permette la descrizione sistematica, tramite una “nuvola” di metadati, di tutti gli aspetti del libro scientifico (autorialità, processo di valutazione, strumenti di disseminazione e modalità di accesso), al fine di contribuire alla sua valorizzazione e porlo sulla scia delle riviste scientifiche. FUP mira, inoltre, alla diffusione di una scienza qualitativamente valida, sostenendo i revisori tramite collaborazioni, come *ReviewerCredits*, che certificano e premiano il loro operato. Iniziative che testimoniano la continua evoluzione e il graduale processo di affinamento della peer review nel contesto della comunità scientifica odierna.

PAROLE CHIAVE

Peer review; Metadata; Referee; Firenze University Press.

1. *La Firenze University Press (FUP) è tra le prime case editrici in Italia ad aver introdotto la peer review come garanzia di qualità del testo, dei saggi e dei libri; che cosa ha spinto la direzione a operare tale scelta e a porsi come portatori di un messaggio così importante nel mondo della ricerca scientifica?* La FUP considera il processo di peer review come il cardine della valutazione scientifica di un libro. Tutte le pubblicazioni sono sottoposte a un processo di revisione tra pari attraverso esperti esterni sotto la responsabilità del Comitato editoriale della FUP e dei Comitati scientifici delle collane. Per rafforzare la rete di ricercatori che supportano il processo di valutazione e riconoscere il contributo fondamentale dei referee, la FUP aggiorna costantemente il proprio database di revisori pubblicandone un elenco sul proprio sito web (*Lista dei referee*, <<https://books.fupress.com/referee>>). La pubblicazione del database dei referee dell'intera attività di valutazione dei volumi dalla casa editrice dell'ultimo quinquennio è un unicum nel panorama dell'editoria scientifica italiana e completa il progetto editoriale *Scientific Cloud* della FUP valorizzando in modo trasparente e inclusivo, assieme ad autori e comitati scientifici, anche i valutatori. Inoltre, il database dei valutatori ha una granularità fine che permette la raccolta di molte informazioni che possono aiutare il Consiglio editoriale della Firenze University Press per migliorare il processo di valutazione: per esempio, in merito alla distribuzione geografica dei referee, alla loro terzietà, alle tipologie di valutazione ecc. I nomi dei membri del Consiglio editoriale della FUP, nonché dei membri dei Comitati scientifici delle collane, così come la Lista dei referee sono riportati nell'edizione digitale di tutte le pubblicazioni con appositi link in modo che qualsiasi lettore possa farsi un'idea 'in presa diretta' e senza filtri del nostro processo di valutazione scientifica semplicemente 'leggendo' un nostro libro.

2. *Nelle linee guida si fa riferimento al progetto FUP Scientific Cloud for Books, che Lei ha appena citato, volto alla valorizzazione di opere monografiche e collettanee per creare edizioni digitali di nuova generazione. Nel documento viene più volte ribadito il problema per cui le opere monografiche, rispetto alle riviste scientifiche, hanno avuto più difficoltà a inserirsi nel panorama digitale; a suo parere per quale motivo è successo ciò?*

I libri, pur rappresentando uno strumento fondamentale per la diffusione della conoscenza e l'avanzamento delle carriere accademica, sono rimasti ai margini della rivoluzione digitale che ha coinvolto altre forme di letteratura scientifica, come per esempio i periodici scientifici. Firenze University Press ha coniato l'etichetta *FUP Scientific Cloud for Books* per valorizzare l'ecosistema che caratterizza il libro scientifico di qualità, colmando il divario esistente con le riviste e sfruttando a pieno gli strumenti digitali. Garantire maggiore visibilità e impatto a monografie e volumi collettanei è l'obiettivo dello *Scientific Cloud* che mette al servizio della comunità degli studiosi strumenti nuovi e più efficaci per pubblicare i risultati della ricerca. Lo *Scientific Cloud* descrive in modo sistematico e completo, attraverso una nuvola di metadati, tutti gli aspetti fondamentali del libro scientifico: l'autorialità, il processo di valutazione, i formati di pubblicazione, gli strumenti di disseminazione, le modalità di accesso al testo e la misurazione dei dati del suo impatto. In altri termini, la creazione, la valutazione, la diffusione e la conservazione di un certo libro non sono più elementi complementari a esso, ma caratteristiche che ne certificano il valore e la qualità. In questo modo tutte le caratteristiche cruciali di un volume sono opportunamente descritte e rese facilmente fruibili da ricercatori, istituzioni di ricerca, *panel* dei valutatori dei progetti competitivi, *public funders* e in generale dalla comunità degli studenti e dei lettori. Grazie allo *Scientific Cloud*,

FUP assolve al suo essere “editore pubblico” senza scopo di lucro e offre ad autori e studiosi un ambiente editoriale aperto e inclusivo, con modelli di business sostenibili, adottando politiche di copyright che rendono i contenuti della ricerca più accessibili a tutti. Incoraggiando un’equa partecipazione e distribuzione della conoscenza, risulta naturale adottare l’Accesso aperto come principale via di disseminazione della ricerca, misurandone l’impatto in termini di visualizzazioni e download attraverso metriche certificabili. I motivi per cui le opere monografiche, rispetto alle riviste scientifiche, hanno avuto più difficoltà a inserirsi nel panorama digitale sono variegati, ma allo stesso tempo hanno un minimo comune denominatore. Metaforicamente parlando, se paragonassimo un libro a un grave, dovremmo concludere che il libro scientifico è un oggetto con una notevole ‘massa’ e quindi di conseguenza con una notevole ‘inerzia’. Una monografia raccoglie studi pluriennali, una notevole massa di dati, un’articolazione critica elaborata, prevede lunghe fasi di affinamento e revisione, infine è costosa da produrre e da diffondere. Inoltre il libro è un genere di letteratura scientifica utilizzato solo in alcuni settori scientifico disciplinari, mentre la rivista è un genere letterario trasversale a tutti i campi del sapere. Per tutti questi motivi il libro ha un’inerzia maggiore e quindi una certa resistenza al cambiamento rispetto alle riviste che sono i campioni di una comunicazione agile, specialistica e veloce delle scoperte scientifiche.

3. Il progetto FUP Scientific Cloud for Books propone la valorizzazione del libro scientifico attraverso il ricorso a specifiche pratiche editoriali e un sistema di metadati, prendendo in considerazione il contenuto di un’opera, e tenendo conto di tutti gli altri attori che intervengono nel processo di redazione. Tra le pratiche editoriali utili al progetto rientra la peer review: vista la sua esperienza di Direttore, ci sono sostanziali differenze tra il sistema di peer review adottato per i libri scientifici e quello adottato per le riviste? Per esempio, per quale motivo si è scelto di adottare una valutazione mediante single-blind peer review anziché double-blind peer review?

Il processo di peer review è parte integrante dell’ecosistema della valutazione della qualità della ricerca. Alcuni principi, figure, istituzioni e pratiche dell’ecosistema sono condivisi da volumi e riviste, altri sono declinati in funzione dello specifico genere letterario, l’articolo di un journal, piuttosto che una monografia o una collettanea. Per esempio, FUP adotta per le monografie una valutazione mediante single-blind peer review perché ritiene che sia più che sufficiente a garantire una buona valutazione, anche in considerazione dell’effettiva difficoltà a garantire una double-blind peer review per una tipologia di opera nella quale il nome dell’autore e le sue opere occorrono nel testo, nell’apparato di note e nella bibliografia, decine di volte.

La revisione tra pari è un metodo per valutare la validità, la qualità e l’originalità di un lavoro scientifico destinato alla pubblicazione attraverso un giudizio formulato da uno o più valutatori con competenze simili a quelle del valutato. Scopo della peer review è preservare l’integrità della scienza filtrando articoli non validi o di scarsa qualità.

I tre tipi più comuni di revisione tra pari sono la *single blind review*, la *double blind review* e l’*Open peer review*. Tuttavia nel tempo sono stati sviluppati nuovi modelli di valutazione tra pari come la *transparent peer review*, la *collaborative review*, la *post publication review* e la *cascading peer review*. La peer review è in continua evoluzione, nuovi modelli e modifiche ai modelli tradizionali più affermati sono in corso di sperimentazione nell’attività scientifica di ogni giorno. Le migliori pratiche internazionali concordano sul fatto che una pubblicazione, sia essa una monografia, un saggio in volume o un saggio in rivista:

- deve fare riferimento chiaro ed esplicito a una policy di peer review che descriva le caratteristiche delle procedure di revisione tra pari a partire dalla tipologia di peer review utilizzata;
- deve indicare se la pubblicazione è stata soggetta a processo di revisione tra pari o meno;
- deve prevedere un processo di peer review esterno al comitato scientifico di una collana o di una rivista;
- non deve garantire tempi di pubblicazioni o tempi di revisione troppo brevi tali da inficiare la qualità della valutazione.

Inoltre, l'ecosistema della valutazione scientifica non può fare a meno di elementi complementari come le *Publication Ethics* e la *Research Integrity*. Le *Publication Ethics and Complaint policy* sono una preconditione per un corretto processo di peer review e definiscono una serie di regole procedure e buone prassi per l'identificazione e la gestione delle accuse di condotta scorretta nella ricerca (*research Misconduct*), per esempio come nel caso di un possibile conflitto d'interesse. Inoltre, la comunità scientifica internazionale, le università e gli enti di ricerca convergono nell'individuare un contesto più ampio ed integrato all'interno del quale collocare la riflessione e le regole sulla corretta applicazione dei processi di valutazione fra pari e le buone prassi etiche di pubblicazione, definendo codici e organi di governo atti a preservare e promuovere l'integrità della ricerca (*Research Integrity*) e a prevenire casi di cattiva condotta scientifica (*scientific misconduct*).

4. *Sia per le riviste sia per i libri è il Direttore che compie una prima valutazione del testo presentato per la pubblicazione; in base a quali criteri viene selezionata un'opera?*

La valutazione del Direttore nel caso di un volume è parte di un processo di collaborazione con l'autore che è finalizzato principalmente alla definizione del miglior progetto editoriale possibile per l'opera in questione. La definizione del progetto editoriale di una monografia permette di prefigurare la proposta di pubblicazione per il Consiglio editoriale e di avviare il processo di referaggio. Il progetto editoriale prende in considerazione vari elementi dell'opera che sono connessi alla sua qualità, ma non da un punto di vista strettamente scientifico. Il progetto editoriale dovrà valutare lo statuto dell'autore, del tema trattato, la tipologia di volume in relazione a un preciso mercato di lettori – gli studenti per un manuale, il pubblico dei lettori forti per un saggio di varia ecc. –, lo stile narrativo e la leggibilità del volume, le sue dimensioni, le questioni di diritto d'autore anche in relazione alle terze parti, e ovviamente il modello economico del volume e la sua collocazione nelle collane dell'editore. La sintesi di questi elementi concorre a definire la proposta di pubblicazione e ad avviare il volume lungo un sentiero che in caso di esito positivo della valutazione scientifica porterà alla definizione del contratto di edizione, alla lavorazione editoriale, alla pubblicazione delle edizioni cartacee e digitali e alla successiva disseminazione e distribuzione commerciale.

5. *Le proposte editoriali presentate da un Comitato scientifico devono essere accompagnate da una relazione; come è strutturata?*

Per presentare la proposta di pubblicazione al Consiglio editoriale i direttori delle collane della Firenze University Press devono predisporre una presentazione dell'opera che evidenzi i tratti salienti del volume, la sua genesi e l'articolazione del processo di referaggio con la certificazione che le integrazioni chieste dai referee (qualora ci fossero state) siano state integrate dall'autore.

6. Nella pagina web in cui viene illustrato il processo di peer review all'interno della Firenze University Press è stato esplicitato che la decisione finale riguardo alla pubblicazione dei manoscritti spetta al Consiglio editoriale, composto da membri esterni; tuttavia, si parla di opere, che vista la loro particolarità, non sono soggette a referaggio esterno. In quali circostanze avviene ciò?

Prevalentemente nel caso di proceeding e atti di convegni nazionali e internazionali in cui la composizione del comitato scientifico del convegno, il processo di selezione e di referaggio dei paper accettati, le fasi e le tempistiche di submission e di referaggio dei contributi, sono perfettamente specificate e quindi rendono ridondante una nuova valutazione esterna, ovviamente, fatta salva la valutazione collegiale del Consiglio editoriale della FUP.

7. Dalla pagina web della Firenze University Press si percepisce la grande attenzione che la casa editrice pone nei confronti dei suoi collaboratori, in particolare dei revisori, attraverso l'iniziativa ReviewerCredits. Negli ultimi anni sono stati individuati nuovi mezzi per facilitare il loro lavoro o ulteriori iniziative per il loro sostegno e valorizzazione?

FUP ha all'attivo una collaborazione di lunga data con ReviewerCredits, una piattaforma online che certifica, misura e premia l'attività degli scienziati come peer reviewer. Altrettanto importante sono i servizi che FUP sta sviluppando alla luce della pubblicazione della *Lista dei referee*. Infatti, il *Cloud dei referee* è in grado di produrre importanti servizi di valorizzazione del lavoro intellettuale dei valutatori:

- la pubblicazione sul sito e sulle opere dell'elenco dei referee del catalogo monografico;
- la certificazione dell'attività di valutazione;
- l'invio al referee del volume referato in omaggio e di un coupon di sconto sui volumi in catalogo;
- la gestione di comunicazioni mirate (lettere di ringraziamento, inviti alla collaborazione, proposte editoriali, etc.).

8. Quale futuro vede per la peer review? Ci sono progetti finalizzati al miglioramento e alla valorizzazione della pratica?

La peer review è in profonda evoluzione. Per farsene un'idea basta osservare un breve elenco e le relative definizioni delle principali tipologie di processo di valutazione oggi utilizzate.

- *Single blind review*: In questo tipo di revisione tra pari l'autore non sa chi siano i revisori.
- *Double blind review*: In questo tipo di revisione tra pari i revisori non conoscono l'identità degli autori e viceversa.
- *Open peer review*: L'identità dell'autore e dei revisori è nota a tutti i soggetti coinvolti. In alcuni casi la rivista pubblica l'articolo insieme alle review, in questo caso il lettore conosce sia l'identità del revisore, che la sua valutazione.
- *Transparent peer review*: Con la revisione tra pari trasparente, i giudizi dei revisori, le risposte degli autori e le decisioni degli editor del periodico scientifico sono pubblicati insieme agli articoli accettati. Questo processo è compatibile con la revisione *single blind* o *double blind*. Quando un autore propone un articolo alla rivista ha la possibilità di rinunciare alla *transparent peer review*.
- *Collaborative review*: Questa tipologia di revisione fra pari copre un'ampia varietà di approcci in cui un gruppo di persone lavora insieme alla revisione. Per esempio, una tipologia

- prevede due o più revisori che collaborano all'esame dell'articolo, si confrontano e redigono un giudizio condiviso. Un altro approccio prevede che uno o più revisori collaborino con l'autore per migliorare l'articolo fino a quando non raggiunge un livello pubblicabile.
- *Post publication review*: Con questo tipo di revisione la valutazione e la revisione di un paper continua dopo la pubblicazione. La *post publication review* può assumere la forma di una pagina di commenti o di un forum di discussione che accompagna l'articolo pubblicato. La revisione tra pari dopo la pubblicazione non esclude altre forme di revisione e di solito si aggiunge e non sostituisce alla revisione precedente alla pubblicazione.
 - *Cascading Peer-Review*: Se un articolo non è stato accettato per la pubblicazione, la rivista che lo ha rifiutato può proporre, con il consenso dell'autore, l'articolo ad un'altra rivista più adatta trasferendo insieme all'articolo i suoi giudizi di revisione che saranno presi in esame dalla nuova testata.

A fianco dei soliti noti (single e double blind review) si trovano nuove forme di valutazione fra pari rispetto alle quali, da un lato, la caratterizzazione 'blind' del processo diminuisce la sua importanza e, dall'altro, la possibilità di condividere e commentare con altri studiosi attraverso opportuni ambienti digitali le valutazioni di un testo è *sempre più importante*. La sperimentazione, lo sviluppo, la diffusione e l'implementazione di queste nuove forme di valutazione fra i membri della comunità scientifica rappresenta sicuramente uno degli aspetti più affascinanti, innovativi e creativi della peer review del futuro.